

L'Istat: l'occupazione è in aumento 481mila posti di lavoro in più nel 2023

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE SCENDE AL 7,7 PER CENTO LA MINISTRA CALDERONE: «I DATI SONO INCORAGGIANTI»

LA CONGIUNTURA

ROMA Più occupati in Italia. L' Istat registra la vitalità del mercato del lavoro. Nel 2023 c'è stato un aumento di 481 mila posti, più 2,1 per cento. E il tasso di disoccupazione è sceso al 7,7 per cento. Frutto in particolare dell'aumento dei posti fissi e della diminuzione dei contratti precari. Insomma non solo più lavoro ma anche più stabile.

LA TRAIETTORIA

A livello territoriale, il Mezzogiorno nel 2023 mostra l'aumento più consistente del tasso di occupazione (+1,6 punti sul 2022, arriva al 48,2%) rispetto al Nord (+1,3 punti al 69,4%) ma il divario con il Nord resta elevato con oltre 21 punti.

Tornando ai dati nazionali nel 2023 prosegue la crescita, già registrata nei due anni precedenti, del numero di occupati con un aumento di 481 mila unità. Sono 23 milioni e 580 mila gli italiani con un impiego, in un contesto nel quale i disoccupati calano sotto quota due milioni, a 1 milione 947mila (-81 mila unità). Più nel dettaglio, nell'industria si è registrata minor intensità di crescita (+2,4%) dell'occupazione rispetto a quella dei servizi (+3,2%), con incrementi particolarmente elevati nei settori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+6,1%) e in quello dei servizi di informazione e comunicazione (+4,4%).

Bene anche il tasso di incremento dei salari, in salita di 3 punti per effetto del rinnovo di alcuni contratti di categoria. Uno degli elementi più positivi registrato dall'Istat è il fatto che la crescita dell'occupazione, con la contestuale flessione dell'area degli scoraggiati, interessa soprattutto i dipendenti a tempo indeterminato, con 491 mila unità in più (+3,3%) e gli indipendenti (+62 mila, +1,3%). Risultano invece in calo i dipendenti a termine, con 73 mila unità in meno (-2,4%). Come a dire che si consolidano le posizioni stabili.

Altro elemento incoraggiante, il fattore di genere. Il tasso di occupazione femminile nel IV trimestre del 2023 ha toccato il 53,4%, il livello più alto di sempre con 1,4 punti in più rispetto allo stesso periodo del 2022. Un dato positivo con una zona d'ombra perché se Al Nord il tasso di occupazione delle donne tra i 15 e i 64 anni è al 62,9%, al Centro è al 59,4% mentre al Sud è al 37,2%.

IL VINCOLO

Sull'occupazione femminile - ha evidenziato a tal proposito la ministra della Famiglia, Eugenia Roccella, si segnala una crescita di quasi 260 mila donne occupate dall'insediamento del governo Meloni, segnando un livello record con il superamento della soglia delle dieci milioni di lavoratrici. Tanto c'è ancora da fare ma evidentemente tanto abbiamo fatto.

LE DONNE

«Quando le donne hanno un reddito sono libere di autodeterminarsi la propria vita» ha sottolineato la ministra del Turismo, Daniela Santanché. Tornando ai dati statistici, quanto ai canali per trovare lavoro, il ricorso alle amicizie si conferma la pratica più diffusa salendo al 76,6% (+1,2 punti) ma appare "in marcata crescita" anche l'incidenza di chi ha cercato lavoro rivolgendosi al Centro pubblico per l'impiego (25,8%, +3,5 punti). Soddisfazione anche dal ministro del Lavoro Marina Calderone, che pur parlando di «dati che incoraggiano», non ha però nascosto le criticità riferendosi in particolare al disallineamento, ancora da colmare, tra le competenze richieste dalle imprese e le qualifiche dei lavoratori occupabili.

Michele Di Branco